

Il degrado e l'abbandono minacciano l'esistenza delle vecchie fornaci alle pendici dell'Aurelia

Un progetto di artisti e studiosi d'arte sogna di ristrutturare il borgo e di farne una «città del sole»

Un villaggio d'arte e cultura nella Valle dell'Inferno

Dimenticata dalla città, la Valle dell'Inferno muore ogni giorno di più. Per salvarla, però, c'è un vasto progetto che un gruppo di studiosi d'arte e di artisti hanno messo a punto. Recuperando le vecchie fornaci, l'antico borgo circondato di verde, se ne può ricavare un «luogo d'arte». Spazi per la ricerca musicale, un museo-laboratorio, biblioteche e quanto serve per una piccola «città del sole».



LAURA DETTI

«Da Valle dell'Inferno a Valle dell'Ascolto». È suggestivo il titolo di un vasto progetto che un gruppo di studiosi d'arte e di artisti hanno messo a punto, volgendo lo sguardo all'antico borgo operaio, alla Casa del popolo, alle vecchie fornaci per la cottura dei mattoni e alla vegetazione presenti in quella Valle quasi dimenticata dalla città. «Freccia del tempo» è il nome di questa associazione che circa dieci giorni fa ha presentato ai cittadini, prima che alle istituzioni, l'idea complessa per il recupero del patrimonio storico e naturale presente nella zona, che da tempo versa in uno stato di degrado. La propo-

sta, in concreto, suggerisce una serie di interventi di ricostruzione per far rivivere i vecchi edifici trasformandoli in «luoghi d'arte». Secondo un dossier, di fotografie ed interventi, realizzato dal gruppo, il progetto prevede la ricostruzione, mantenendo l'originale aspetto e le caratteristiche degli edifici, delle due vecchie fornaci, risalenti all'Ottocento, della vecchia Casa del popolo e di quello che resta del borgo operaio. Le strutture potrebbero essere messe in relazione, secondo il piano, con il casale Torionia abbandonato, col Parco regionale urbano (che costeggia la pineta Sacchetti) e con l'antico viadotto ottocentesco, ora di-

smesso, che attraversa la Valle. Spazi per la ricerca musicale, un museo-laboratorio di arte contemporanea, biblioteche specifiche per diverse discipline (ancie per le scienze naturali), sala audio-video per gli artisti, spazi scenici che si potrebbero rin-

tracciare utilizzando le gallerie del viadotto, piccoli musei delle specie viventi nella Valle: comprende tutto questo il «sogno» dei membri della «Freccia del tempo». Una sorta di «villaggio culturale», in cui i diversi linguaggi — sia quelli dei differenti ambienti artistici, sia quelli della natura, delle tante specie vegetali e animali presenti nel futuro parco — si incontrino e interagiscano. «Villaggio integrato leggero di arti-scienze-natura»: è così che verrebbe, infatti, denominata la nuova Valle dell'Inferno. «Leggero» perché quando si pensa a qualche infrastruttura — spie-



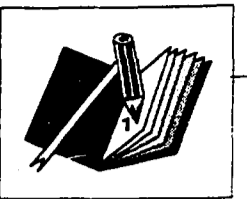
Immagine della Valle dell'Inferno (foto di Ignazio Venafro)

giamo evitare di rivolgerci agli amministratori della città per impedire che tra un'idea e la sua realizzazione trascorra un tempo indefinito e soprattutto per sfuggire alla logica della contrattazione per la realizzazione delle opere pubbliche. Il «villaggio» che verrà (forse) aspetta. Nella silhouette allungata e fragile della fornace Veschi, acquattato nel silenzio irreale della vegetazione che resiste impertinente alle ondate di smog, nei muri «sgarupati» delle vecchie case. Aspetta che in questo angolo d'inferno, specchio tragico dell'abbandono e del degrado, si torni a vivere e non a sopravvivere in ricordi sbiaditi.

Ignazio Venafro, membro dell'associazione — vengono in mente un auditorium, una grande moschea, grandi ponti economici. Invece noi intendiamo questo villaggio come luogo di scambio delle diverse esperienze alla cui realizzazione chiediamo il contributo dei cittadini. Vog-

AGENDA

minima 20
massima 27
Oggi il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 20,49



TACCUINO

Siamo tutti siciliani. Il libro di Pietro Folena (Editori Laterza) verrà presentato oggi, ore 18, alla Casa della Cultura, Largo Arenula 26. Interverranno — presente l'autore — Enzo Bianco, Massimo D'Alema, Nando Dalla Chiesa e Saverio Lodato.
La fabbrica del Marco Aurelio. Come nasce una copia fotografica. Visita al Laboratorio di Fisica dell'Istituto centrale per il restauro del ministero dei beni culturali dove si sta realizzando la copia del Marco Aurelio: oggi, ore 12, presso il laboratorio di fisica di via del S. Michele 22. Interverranno Athos De Luca e Giorgio Accardo.
Collezionisti scambisti alla Festa de l'Unità: da oggi fino al 25 luglio nello spazio della Cristoforo Colombo, Mercato del collezionismo e di piccolo antiquariato. Ore 18-24, informazioni a Mediasp/ Marion Graetz, tel. 320.76.51 e 69.90.613.
Quale sviluppo per la Capitale. Convegno promosso dalla Camera di commercio e dalla Cgil: oggi, ore 9.30, presso la Protomoteca del Campidoglio. Intervengono Andrea Modugno, Brunetto Tini, Claudio Minelli, Pierluigi Albini e Adolfo P.
Giovedì dell'autore. «Invito alla lettura» propone stasera (ore 21.30, Giardini di Castel Sant'Angelo) un incontro con Monica Vitti che presenta il suo libro «Sette sottane» (Ed. Sperling & Kupfer).
Ennio Peres, il giocoliere. Il professore presenta oggi, nei giardini di Castel Sant'Angelo (ore 20.30-21.30), i trucchi geniali del giocoliere geniale del sommo Leonardo Da Vinci. Domani, stesso orario. «Viaggio nel mondo del rebus»: storie, regole e curiosità del più classico tra gli enigmi illustrati.
Ciak si gioca. Oggi parte il progetto film per i più piccoli: ovvero la realizzazione di una pellicola alla quale sono invitati a partecipare i bambini fra i 4 e i 10 anni. Dallo storyboard alla realizzazione di costumi e scenografia, i piccoli artisti verranno seguiti da operatori del settore. Al termine del corso — che dura 15 giorni e costa 150mila a settimana (pranzo compreso), verrà consegnato ai partecipanti un attestato e una cassetta in Vhs del loro «lavoro». L'appuntamento è a Villa Gordiani ore 8-17 (dal lunedì al venerdì). Informazioni alla Uisp di Roma VI, tel. 21.80.10.23.
Seminari di teatro. Dal 12 al 21 luglio presso la libreria Feltrinelli e il teatro Belli si svolgono seminari promossi da Ciak '84 in collaborazione con Videouno Ch 59. I seminari comprendono: corso di drammaturgia tenuto da Enrico Antognelli, scrittura tv con Lucia Di Cosmo e Angelo Gallo, fotografia di scena con Pino Le Pera, pubblicità tv con Lucia Di Cosmo e Angelo Gallo, il seminario-laboratorio su «Progetto Odessa», spettacolo in progress di Massimo Giammusso. Informazioni e iscrizioni: tel. 80.63.08.
Conoscere nella solidarietà. L'associazione per la pace organizza un viaggio in Palestina: dal 30 luglio al 13 agosto e dal 12 al 26 agosto. Termine iscrizioni 25 giugno. Informazioni presso la sede di Corso Trieste 36, tel. 85.26.24.22.
Sportello sulla città. È aperto dal Codacops per avvicinare i cittadini alla giustizia e aiutarli a risolvere i problemi di tutti i giorni (consigli legali di qualsiasi genere, non solo per motivi di tutela ambientale o del consumo, ma per casa, sfratto, famiglia, incidente auto, perdita del lavoro. Telefonare tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 al numero 32.51.738.

LA CITTÀ DELLE PAROLE

Viaggio tra speranze e modi di dire. Dalle paure e le grandi attese del dopoguerra alla fantasia al potere fino ai giorni d'oggi



Il segno dei giovani nei tempi che cambiano. Così «m'arimbarza» divenne «Ma de che?»

Linguaggi d'una società che cambia. Anni di speranze e di attesa, di lotte politiche, furori, sconfitte; di giovani senza luoghi, perduti in luoghi senza tempo. E le loro parole-segno. «A un palmo dal culo mio...», datata anni '50 (gli edili in sciopero, le botte); la trasformazione in «m'arimbarza» (le lotte studentesche, l'utopia). Quindi: «Ma de che?» (scetticismo di fine millennio, domande che non prevedono risposta).

GIULIA PANI

Balfone non è mai arrivato. Intere generazioni hanno atteso, ripeténdo: *adventi Balfone*. Invece del Beppe, balfuto Stalin, in borgata sono arrivati i galoppini dello Squalo. O, dall'Est, carovane di zingari. Segno dei tempi, dei sogni terminati, delle parole cancellate dalla storia. I tempi di *adventi Balfone* erano gli stessi in cui il fatalismo, invece, si esplicava in un'altra frase celebre e choc: *a un palmo dal cu-*

gli appuntamenti sempre mancanti con la rivoluzione. In qualche modo, alla tenacia di *adventi Balfone* corrispondeva la precauzione sanitaria di chi viaggiava sulle strade della democrazia giovane e democristiana, mantenendo almeno a «un palmo» di distanza dagli affetti più cari sia forchettoni che banditi di vario genere. La storia, alla lunga, mostra le cose per come sono andate davvero. E gli speranzosi che aspettavano Balfone, prima o poi, si sono dovuti convertire alla difesa ad oltranza di quella trincea metaforica rappresentata dal «palmo dal culo». Gli anni di Scelba e di Tambroni, di Gladio e preoccupazioni americane; ma anche di baraccati, senza tetto, disoccupati, sottoccupati, ragazzotti di borgata in borghate che crescevano in mezzo a praterie senza

tempo e piene di vento e di polvere. Poveri e forti. Pieni di rabbia e disincanto, capaci di un *scavalto* così come di un gesto eroico di nobile ferocezza. Poi, gli anni 'Sessanta. In qualche modo d'un ritorno di speranza. Dei Beattici e degli edili in piazza degli Apostoli. Dell'altra America, delle libertà civili e della rivolta. E nella lingua compare la trasformazione storica del *a un palmo dal culo mio...* ossia il colorato *m'arimbarza*, segno plastico e, in quanto tale, linea Maginot d'una attesa continuamente minata dalla realtà. *M'arimbarza*, comunque, fu uno spezzone di fantasia al potere. Almeno dal punto di vista linguistico. Periferico e liberatorio, conquistò le piazze e le contestazioni. Terminologia di lotta: per esprimere l'invincibilità del movimento stu-

dentesco e operaio. Di cultura: per dimostrare l'invincibilità dei principi etici rivoluzionari, oppure l'inaccessibilità a quel fascino intellettuale filtrato dalle vecchie sirenne clerico-borghese-fasciste. *M'arimbarza* andava forte negli anni in cui si portavano i pantaloni a zampa d'elefante o a campana che dir si voglia. Tra i ragazzi si diceva: *quanto c'hai de campana?* Cinquanta. E sotto la campana di cinquanta centimetri scarpavano stivaletti con il tacco largo, una specie di zatteroni. I pariolini, così come quelli del centro, si vestivano come i figli dei fiori, straccioni e colorati, con la vita bassa e i calzoni a campana stretti sui fianchi. Quando uno si chinava si vedeva quel punto indefinito laddove termina la corsa della schiena. E *M'arimbarza* fiorì anche sulle labbra dei pariolini, quasi ad annullare distanze

sociali. Era quello il decennio in cui le distanze sociali c'erano, nascoste, ma sembrava dovesse sparire. Travolte dalle speranze e dalle tensioni. Dalla voglia di cambiare che tirava come vento per il mondo occidentale e che, come vento, passava sulle strade e le piazze della capitale. Come vento. Quando sembra spazzare via tutto; quando piega gli alberi e fa volare al cielo le cartacce e le foglie. Poi passa davvero e tutto sembra immutato. Così *m'arimbarza*, grido di rabbia e fantasia, venne a essere una presa di distanza dalle stesse speranze violate dall'attesa. Poi nella lingua fu circunavigato da *me rilette, nun te vedo pe' niente, e sticcate*. Per prendere la via finale del filosofico e introspettivo: *ma de che?* Questo prevede il lessico

giovanile di fine millennio: *ma de che?*, come dire: esiste forse una spiegazione plausibile di tutto ciò che si affaccia sotto i raggi del sole? Oppure: ha un senso mantenere viva l'utopia? O ancora: impegno o disimpegno non saranno più un dilemma, «carpe diem» e lascia che sia. Un'eredità culturale che va da Orazio a John Lennon. Questi sono gli itinerari; la via metaforica al nichilismo, si dirà. Crepuscolo di millennio o forse solamente punto di passaggio tra generazioni e generazioni. Qualcosa di diverso, di profondamente diverso, dal *ma de che*, *aho televisivo* e *afasico* di Lorenzo, il bamboccione figlio della Serena Dandini. Anzi: *Maddheh' aò?*, privo di scrupoli e di interrogativi nonostante, in qualche modo, il punto di domanda alla fine compaia.

MOSTRE

Pittura a confronto: astrazione e figurazione. Quadri e sculture di autori astratti e figurativi. Galleria dei Greci, via dei Greci 33. Orario 16.30-19.30 (mattina e sabato solo per appuntamento). Fino al 2 luglio.
Carlo Levi, il futuro ha un cuore antico. grande mostra antologica. Museo di Palazzo Venezia, Piazza Venezia. Orario 9-19, chiuso lunedì. Biglietto lire 8.000. Fino al 18 luglio.
Dipinti del Novecento italiano. Ventidue opere della collezione privata Assitalia annoverano alcuni tra i più famosi autori del '900. Fondazione Memmo, Palazzo Ruspoli, via del Corso 418. Orario: tutti i giorni 10-21. Fino al 18 luglio.
Federico Fellini. Duecento foto in b/n scattate dal fotografo dilettante durante un suo lungo soggiorno in India, dove era maestro pasticcere alla corte del vicere britannico. Calcografia, via della Stamperia 6. Orario 9-19, domenica 9-13. Fino al 10 luglio.
Germano Lombardi. Appunti e disegni inediti utilizzati per la presentazione del romanzo *L'instabile Atlantico*. Galleria Il Segno, via Capolecase 4, orario 10-13 e 16-20, no festivi. Fino al 30 luglio.
I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria inizialmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sez. Testaccio: ore 19 riunione del coordinamento donne della I Unione Circo-scrizionale: «Un progetto per le donne della I Circo-scrizionale».
Festa de l'Unità Ostia Antica: ore 20.00 «Aids nel Lazio» (C. Perrucci).
Tesseramento: per problemi organizzativi è necessario che le sezioni aziendali e le unioni circo-scrizionali lasciano pervenire presso l'area della Festa (Via Cristoforo Colombo di fronte Fiera di Roma) entro sabato 3 luglio, ata o' prossimo rilevamento nazionale, tutti i cartellini delle tessere aggiornate. Lo stand dell'organizzazione è a disposizione per qualsiasi problema.
Convocazione: sono convocati per martedì 6 luglio ore 15.00 presso il V piano della Direzione il Comitato Federale e la Commissione Federale di Garanzia sul bilancio (Stefanini, Rosa).
Festa de l'Unità La Rustica: numeri vincenti della sottoscrizione a premi 1) 3970, 2) 1166, 3) 2161, 4) 5532, 5) 1543, 6) 3458, 7) 4991, 8) 0172, 9) 3030, 10) 2271.
UNIONE REGIONALE
Federazione Castellani: inizio della Festa dell'Unità a Castel Gandolfo.
Lutto: è morto Enrico Pulicanti, iscritto al partito dal 1921. I compagni e le compagne della sez. Cinecittà e della Federazione lo ricordano con infinito affetto e inviano ai familiari sentite condoglianze. Condoglianze da l'Unità.
Lutto: è deceduta la nonna delle compagne Anna e Rosa Caroli. A tutta la famiglia le più sentite condoglianze dalla sezione Pds Monte Mario, dalla Federazione romana e dall'Unità.
Culla: al compagno Stefano Antonacci e alla compagna Daniela Zuruparone è nata una bellissima bambina di nome Beatrice. I migliori auguri ai cari genitori dalla sezione di Albano, a Stefano ex collega di lavoro ed a Mario nostro carissimo ex proto, vadano le felicitazioni da parte di tutte le maestranze de l'Unità.

INCONTRO AUTORI-LETTORI
CASA DELLA CULTURA
Editori Laterza
Casa della/e cultura/e
Largo Arenula, 26 - Roma - Tel. 6877825 - 6868297

GIOVEDÌ 1° LUGLIO - ORE 18.00

ENZO BIANCO, MASSIMO D'ALEMA, NANDO DALLA CHIESA - SAVERIO LODATO

presentano il libro

SIAMO TUTTI SICILIANI
di Pietro Folena
sarà presente l'Autore

MUTUI COMPLETA ASSISTENZA TECNICO LEGALE - NOTARILE

Mutuo agevolato X 120 mesi	TASSO FISSO X 120 MESI
TASSO 12% in lire	
50.000.000 - 500.000	20.000.000 - 320.000
100.000.000 - 1.000.000	30.000.000 - 480.000
150.000.000 - 1.570.000	40.000.000 - 640.000
200.000.000 - 2.000.000	50.000.000 - 800.000

POSSIBILITÀ ANTICIPAZIONI FATTURE SCONTO EFFETTI PER COMMERCIANTE E PROFESSIONISTI

LEASING AUTOMOBILISTICO, IMMOBILIARE E STRUMENTALE Cessioni del V STIPENDIO CON ANTICIPO IMMEDIATO SONO GRADITE COLLABORAZIONI

FINPOINT S.p.A.
Viale della Venezia Giulia, 18
Tel. 271.59.11-275.76.04
Orario dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 15.30-19.00

SEZIONE TEMATICA ISTITUZIONI
Trevi-Campo Marzio
Salita de' Crescenzi, 30 - Tel. 687.91.22

Lunedì 5 luglio 1993, alle ore 18.30

nei locali della Unità di base Trevi-Campo Marzio - Salita de' Crescenzi n. 30, int. 8, assemblea pubblica sul tema:

«L'identità e la politica del Pds dopo il voto del 20 giugno, nell'Italia che cambia»

Interverrà la compagna sen.
GIGLIA TEDESCO
presidente del Pds

Ogni lunedì con

P'Unità

quattro pagine di

UBI